



Archetto, il violino del risveglio

Ogni volta accade misteriosamente così; non appena la persona chiude gli occhi, il suo Angelo Custode ed io arriviamo e, ponendoci al suo fianco, iniziamo a risvegliarla. La prima corda a suonare è quella che maggiormente ha caratterizzato la sua vita e, per chi non mi conosce, preciso che sono composto da 4 corde: una si chiama Fede, una Speranza, una Carità e l'ultima, ma non meno importante, Amore.

È sempre un momento ricco di magia e novità perché prima di addormentarsi il o la destinataria di questa musica celestiale non sa esattamente cosa accadrà e mi colpisce sempre l'attaccamento che dimostrano verso la vita perché, temendo di perderla per sempre, faticano a lasciarsi andare. È come quando i bambini e le bambine, ancora ricchi di desiderio di vivere la giornata e le emozioni, "lottano" con i genitori ribellandosi per andare a fare la nanna ad una certa ora.

Non sono mai stato un essere umano, ma ricordo la prima volta che ho incrociato la profondità del vostro sguardo; era la mattina di Pasqua ed ero stato appena creato da una luce potente all'interno di un sepolcro rimasto vuoto e fu proprio lì che due uomini, alzando il lenzuolo che era stata la mia culla, mi aprirono alla vita senza però potermi vedere talmente ero pieno di splendore.

L'emozione che vidi nei loro occhi penetrò dentro di me al punto tale che, anche non volendo, furono i primi a far vibrare le mie corde e, subito dopo, l'angelo dell'annuncio mi prese e mi portò con sé.

Scusate non mi sono ancora presentato: il mio nome è Archetto e sono il violino del risveglio.

Delle persone che ho contribuito a ridestare nel corso della storia ricordo sempre una cosa: il sorriso che nasce sui loro volti ogni volta che, subito dopo aver riaperto gli occhi, ascoltano la mia musica e nel loro primo nuovo respiro avverto tutta l'energia di amore del Creatore.

Vi chiederete: e dopo il sorriso cosa accade? Semplice: guardando me e l'Angelo, dicono: "Grazie, non me l'aspettavo, ho avuto tanta paura!".

Cosa accade dopo non saprei perché sono troppo impegnato a portare la mia musica in tutto il mondo e, come potrete immaginare, specialmente quest'ultimo anno è stato un periodo in cui ho assistito al risveglio di tante persone, specialmente quelle con i capelli argentati.

So che vi mancano e voi mancate a loro, però non abbiate paura: i vostri cari sono misteriosamente ma, realmente, sempre con voi e non è un caso se, da tanti secoli, gli angeli nei vostri dipinti vengono ritratti con in mano un violino perché, anche i miei fratelli terreni, hanno la capacità di toccare le corde delle vostre anime.

Pertanto, quando sentite la mancanza dei vostri cari, fate così: fermatevi, chiudete gli occhi, ascoltate la musica di un violino e, dopo qualche respiro, aprite gli occhi e guardatevi intorno: in quella sensazione di rinascita potrete sperimentare l'eterna vicinanza dei vostri cari.

A questo punto qualcuno di voi potrebbe giustamente chiedermi: ma quale atmosfera si vive in Paradiso?

Beh... vi svelerò un segreto... tempo fa l'angelo custode di un musicista di nome Chris gli ha suggerito una canzone che si chiama "Viva La Vida" ascoltando la quale potrete iniziare a gustare la grande festa che è il Paradiso.

Qualcosa di simile, per intenderci, all'emozione che si sperimenta in quei concerti sulla terra, ricchi di colori, musica e gioia con l'aggiunta, ovviamente, di tanti violini color arcobaleno.

E allora, piccoli miei, come augurio di **Buona Pasqua** non mi resta che dirvi: **Viva la vida!**

Viva la Vida



I used to rule the world
Seas would rise when I gave the word
Now in the morning, I sleep alone
Sweep the streets I used to own

Ero abituato a governare il mondo
i mari si alzavano quando io davo l'ordine
ora al mattino io dormo da solo
spazzo le strade che ero solito possedere

I used to roll the dice
Feel the fear in my enemies' eyes
Listen as the crowd would sing
«Now the old king is dead! Long live the king!»

Ero abituato a tirare i dadi
sentire la paura negli occhi dei miei nemici
ascoltare come la folla cantava:
«ora il vecchio re è morto, lunga vita al re!»

One minute, I held the key
Next, the walls were closed on me
And I discovered that my castles stand
Upon pillars of salt and pillars of sand

Un minuto ho stretto forte la chiave
e quello seguente ero intrappolato dai muri
e ho scoperto che i miei castelli
stavano sopra cumuli di sale e cumuli di sabbia

I hear Jerusalem bells a-ringing
Roman Calvary choirs are singing
Be my mirror, my sword, and shield
My missionaries in a foreign field

Ho sentito le campane di Gerusalemme risuonare
i cori della cavalleria romana stanno cantando
che tu sia il mio specchio, la mia spada, il mio scudo
i miei missionari in un campo straniero

For some reason I can't explain
Once you go, there was never
Never an honest word
And that was when I ruled the world

Per qualche ragione che non riesco a spiegare
da quando tu sei andata via non c'è stato
più un mondo onesto
era così quando io governavo il mondo (Ohhh)

It was the wicked and wild wind
Blew down the doors to let me in
Shattered windows and the sound of drums
People couldn't believe what I'd become

Era il vento forte e selvaggio
soffiava giù le porte per lasciarmi entrare
finestre frantumate e suoni di tamburi
la gente non riuscirebbe a credere quello che sono diventato

Revolutionaries wait
For my head on a silver plate
Just a puppet on a lonely string
Aw, who would ever wanna be king?

I hear Jerusalem bells a-ringing
Roman Calvary choirs are singing
Be my mirror, my sword and shield
My missionaries in a foreign field

For some reason I can't explain
I know Saint Peter won't call my name
Never an honest word
But that was when I ruled the world

Whoa-oh-oh, oh-oh, oh
Whoa-oh-oh, oh-oh, oh
Whoa-oh-oh, oh-oh, oh
Whoa-oh-oh, oh-oh, oh
Whoa-oh-oh, oh-oh, oh

I hear Jerusalem bells a-ringing
(Whoa-oh-oh, oh-oh, oh)
Roman Calvary choirs are singing
(Whoa-oh-oh, oh-oh, oh)
be my mirror, my sword and shield
(Whoa-oh-oh, oh-oh, oh)
my missionaries in a foreign field

for some reason I can't explain
(Whoa-oh-oh, oh-oh, oh)
I know Saint Peter won't call my name
Never an honest word
But that was when I ruled the world

Mmm, mmm, mmm, mmm
Mmm, mmm, mmm, mmm
Mmm, mmm, mmm, mmm...

I rivoluzionari aspettano
la mia testa su un piatto d'argento
soltanto un burattino su di un solo filo
chi vorrebbe mai diventare un re?

Ho sentito le campane di Gerusalemme risuonare
i cori della cavalleria romana stanno cantando
che tu sia il mio specchio, la mia spada, il mio scudo
i miei missionari in un campo straniero

Per qualche ragione che non riesco a spiegare
so che san Pietro non chiamerà il mio nome
non c'è stato più un mondo onesto
era così quando io governavo il mondo

Ohhhhh Ohhh Ohhh
Ohhhhh Ohhh Ohhh
Ohhhhh Ohhh Ohhh
Ohhhhh Ohhh Ohhh
Ohhhhh Ohhh Ohhh

Ho sentito le campane di Gerusalemme risuonare
(Ohhhhh Ohhh Ohhh)
I cori della cavalleria romana stanno cantando
(Ohhhhh Ohhh Ohhh)
che tu sia il mio specchio, la mia spada, il mio scudo
(Ohhhhh Ohhh Ohhh)
i miei missionari in un campo straniero

per qualche ragione che non riesco a spiegare
(Ohhhhh Ohhh Ohhh)
so che san Pietro non chiamerà il mio nome
non c'è stato più un mondo onesto
era così quando io governavo il mondo

Oooooh Oooooh Oooooh
Oooooh Oooooh Oooooh
Oooooh Oooooh Oooooh

Il testo di *Viva la vida* contiene molti riferimenti religiosi. Ad esempio, i «pilastrini di sabbia» sono un riferimento alla parabola evangelica in cui Gesù parla dello stolto che costruisce la casa sulla sabbia, mentre il saggio la edifica sulla roccia. «So che San Pietro non chiamerà il mio nome» fa riferimento a Matteo 16:19, passo in cui Gesù dice a Pietro che gli darà le chiavi del regno dei cieli, e alla credenza per cui l'apostolo presidi la porta del paradiso, concedendo o negandovi l'entrata. Altri riferimenti di sapore biblico, benché non univoci, sono il «mare si alzava quando io lo dicevo» (Mosè che divide il Mar Rosso), e «la mia testa su un vassoio d'argento» (decapitazione di Giovanni Battista). Un riferimento storico è il verso «io tiravo il dado», che indica Gaio Giulio Cesare e il suo *alea iacta est*.

Testi di Alessandro Grazioli
Illustrazioni di Franca Vitali Capello
Progetto a cura dell'Editrice Velar